

MARZO 2010

ASA Onlus -Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

PER UNA TERRA FUTURA: REGALO E RESPONSABILITÀ



E' un anno, quello che stiamo vivendo, particolarmente attento al mondo della natura e dell'ambiente. Si sono mobilitate perfino le Nazioni Unite, dichiarando il 2010 **"Anno Internazionale della biodiversità"**. Non è da meno il Santo Padre, che nell'ultimo messaggio per la giornata della pace del primo di gennaio di quest'anno ha centrato la sua riflessione sulla situazione della creazione e sulle scelte collettive e globali necessarie per far fronte a una situazione della natura che potremmo definire 'malata'. Non meno importanti sembrano essere prese di posizione personali e scelte di ognuno per esercitare quella responsabilità verso la terra e il suo ambiente, a cui già la Bibbia ci richiama fin dall'inizio (Genesi 1,28).

Leggere questa problematica dall'altro versante dell'oceano, da parte di chi lavora da alcuni anni in un paese dell'America Latina, chiamato comunemente 'in via di sviluppo' o del 'terzo mondo', può assumere forse sfumature diverse o percepire la situazione con altre accentuazioni. Sono sincero: sfortunatamente la sensibilità ecologica, in un paese come l'Ecuador, è ancora molto scarsa. Di fronte a una bellezza naturale veramente invidiabile e a una biodiversità quasi unica al mondo, si riscontra una incapacità di apprezzare la ricchezza ambientale che abbiamo tra le mani e una mancanza di meccanismi di salvaguardia della grande 'casa' nella quale tutti viviamo. Mi ricordo che qualche tempo fa abbiamo organizzato una escursione in una zona considerata area protetta per la presenza di un fiore unico al mondo, chiamato 'fraylejon', che esiste solo in questa parte della zona andina dell'Ecuador. Ho ancora impresso l'atteggiamento di un ragazzo che in modo violento ha distrutto con un palo alcuni esemplari di questi fiori speciali. Sono rimasto allibito.

Lí é iniziata la mia riflessione 'ecuatoriana' sul valore del creato, sul rispetto verso la natura, sull'apprezzamento che merita la nostra 'madre terra', la 'pacha mama', come la chiamano da queste parti, in lingua quechua, gli indigeni locali. Soprattutto di fronte a problematiche sempre più forti di

inquinamento dell'aria e dell'acqua, di surriscaldamento globale con fenomeni naturali sempre più intensi, ingestibili e con drammatiche conseguenze sulla vita di persone e comunità, di riduzione delle fonti energetiche, sorge la domanda che risveglia la nostra responsabilità. Tutte queste realtà sono ormai questioni globali, che non interessano un paese soltanto, o il primo mondo tecnologicamente avanzato. E' una problematica comune, interessa tutti, colpisce ciascuno.

Grazie al cielo pure tra noi, in Ecuador, sta crescendo, anche se timidamente, una nuova coscienza ambientale. Lo conferma il tentativo di nuove e più rigorose politiche per salvaguardare il patrimonio naturale (taglio di alberi, controllo in zone protette, condizioni per salvaguardare l'ecosistema, ecc.) e allo stesso tempo un nuovo discorso che cerca di favorire 'nuovi stili di vita' in relazione all'ambiente, inteso come persone e natura. In

In questo numero 	Pag.
PER UNA TERRA FUTURA REGALO E RESPONSABILITÀ	1
CON MOLTA GIOIA E TREPIDAZIONE	2
IL NUOVO DIRETTIVO	3
CHE ASSEMBLEA BENVENUTI	4
PAOLO E IL DIABLO HUMA	5
UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA ... LA VITA!	7
PER UNO SCAMBIO AUTENTICO	9
IL PONTE	10
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	11
GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA	12

*Fare piccole cose
Per amore verso il
prossimo:
Si tratti di un
sorriso,
Di dare un bicchiere
d'acqua,
O di mostrarsi
gentile ...
Non è tanto il fare
molto,
ma l'amore che
mettiamo in ciò che
facciamo.*

Madre Teresa

questo senso anche la pubblicità nei mezzi di comunicazione sta facendo la sua parte e la proposta nel mondo scolastico di alcuni progetti di educazione ambientale comincia a fare capolino.

Come cristiani, ci rendiamo conto che abbiamo una responsabilità particolare. Credere nel Dio Creatore significa riconoscere la natura, la terra, l'ambiente, il creato come un dono suo, che ci è stato affidato, messo nelle nostre mani, da proteggere, da rispettare, da consegnare alle generazioni future. Il tarlo del peccato originale ha intaccato anche la nostra relazione con 'le cose del mondo' e sfortunatamente ne vediamo evidente le conseguenze. La malattia dell'egoismo, dell'accaparrare tutto per noi, senza pensare agli altri, corrode persone e nazioni, ci rende ciechi e ingiusti, ci fa maltrattare perfino la nostra 'madre terra' e se la ammazziamo, sarà la fine per tutti.

Non è sufficiente sperare che siano i potenti degli Stati a fare grandi passi, è necessario fare crescere tra di noi, dal basso, una nuova mentalità, non fatta semplicemente di idee o di denunce, piuttosto di gesti concreti, di nuovi stili di vita, di

scelte personali che vanno controcorrente. E sappiamo che tutto questo ha un costo, è rinuncia, ci chiede di privarci di qualcosa, ci incammina verso scelte di sobrietà volontaria. Sembra un discorso da Quaresima, ma in realtà la novità di vita che cerchiamo nel tempo che ci allena alla Pasqua, si apre al mondo intero, ha una valenza cosmica. Quando parliamo di 'resurrezione', parliamo di una Pasqua non solo personale, ma globale, è la pasqua della creazione (Romani 8,19-22). In parole più semplici, se ci salviamo, ci salviamo insieme, natura compresa.

In realtà non vogliamo dare adito a idee apocalittiche e nemmeno favorire timori catastrofici, piuttosto risvegliare il senso della nostra responsabilità, ancor di più, un sentimento di autentico amore verso il mondo che ci circonda. Anche questo è un modo per vivere la fede e manifestare il nostro grazie a chi ci ha donato il creato come un gran regalo. Non vogliamo sporcarlo e nemmeno rovinarlo. Ci impegniamo perché continui a funzionare, per il bene nostro e di tutti, e consegnarlo bello e intatto alle prossime generazioni.

Don Giuseppe Alberti

CON MOLTA GIOIA E TREPIDAZIONE ...

Con molta gioia e trepidazione il 4 febbraio 2010 ho preso atto che l'impegno in Asa onlus mi chiedeva un passo importante ... prenderne la responsabilità come Presidente. A chi si complimentava con me nei primi giorni rispondevo ... "spero di esserne degna e fare meno danni possibili"...

L'eredità di un'associazione, nata per sostenere, accompagnare e sensibilizzare le missioni padovane, in Ecuador in particolare, non è un impegno banale, ma la sua storia fatta di solide radici fondate su valori cristiani e di stile di comunità mi rassicura e tranquillizza, non sono sola mai!!!

Prima di tutto i nostri amici e missionari in Ecuador che lavorando sul campo ci testimoniano quotidianamente come qualsiasi sforzo per dare ragione della speranza che viene dalla condivisione della stessa fede, ci porta a fare cose grandi insieme!

Ciascuno con il proprio talento apporta a questo pezzo di storia un tassello fondamentale per vivere con coerenza la voglia di fare del proprio meglio per dare concretezza a quel bisogno di amare ed essere amati, di fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi stessi, perchè così Lui ci ha insegnato e mostrato è l'unica felicità vera.

Il dono grande e meraviglioso di conoscere e vivere per qualche tempo una realtà come quella missionaria in prima persona mi spinge ancora di più a mantenere vivo il ricordo in azioni concrete che ne portino avanti il senso.

In questo lavoro "volontario" asa onlus si presenta come un gruppo di persone che si ritrova a pensare, agire e organizzare qualsiasi attività volta a promuovere le missioni ed i progetti

ad essa collegati; è un gruppo formato da una decina di persone che mi sento di ringraziare fin d'ora per aver accettato di condividere una sfida, quella di ricavare del tempo prezioso tra lavoro e affetti, per ritrovarsi e portare avanti i progetti attuali e pensarne di nuovi.

Nel primo incontro del neo comitato esecutivo ho sentito di far parte di una bella e grande squadra, tra soci, consiglieri, amici e simpatizzanti che si pongono come obiettivo il desiderio di aiutarsi a vicenda per portare quella goccia di cui l'oceano non può fare a meno.

In questa nuova avventura quindi sento di avere la fortuna di un "ottimo equipaggiamento" fatto di persone, esperienze e incontri che dovrò avere la cura di valorizzare con attenzione per mantenere la rotta giusta in modo da realizzare lo scopo per cui ASA, Associazione solidarietà in azione, è nata.

Letizia Zecchin





L'assemblea dei soci del 04/02/2010 e il Comitato Esecutivo del 18/02/2010, hanno provveduto alla elezione delle cariche sociali per **il triennio 2010/2013**; il nuovo direttivo di ASA onlus risulta ora essere il seguente:

- **Presidente:** **ZECCHIN MARIA LETIZIA** di Padova
- **Vicepresidente:** **Sacchetto Maria Novella** di Thiene (VI)
- **Segretaria:** **Falasco Antonietta** di Campolongo Maggiore (VE)
- **Tesoriere:** **Speranza Serena** di Villaguattera (PD)
- **Consiglieri:**
 - Borella Lara** di Tencarola (PD)
 - De Marchi Matteo** di Sandrigo (VI)
 - Pellichero Nicola** di Villaguattera (PD)
 - Pulze Marco** di Piove di Sacco (PD)
 - Soldan Morena** di Creola (PD)
- **Consigliere cooptato:** **Giovanna Milani** di Sarmede (PD)



“da sinistra a destra: Anto, Morena, Marco, Novella, Giovanna, Lara, Serena, Matteo, Nicola, Letizia”

Siamo Sicuri Del Vostro Continuare Ad “Esserci”

Con l'elezione di un nuovo comitato esecutivo, naturalmente termina il mandato di quello che ha rappresentato l'associazione per il triennio 2007-2009.

Antonietta Falasco, Giovanna Milani, Letizia Zecchin, Novella Sacchetto e Serena Speranza continuano a dare il loro prezioso contributo anche all'interno del nuovo comitato esecutivo.

Daniela Sprengiaro, Luciana Dal Maistro, Paolo Silvestri, Romeo Zucchi e Sandra Beordo invece ora partecipano con differenti responsabilità alla vita dell'associazione.

Sono proprie vere le parole di Paolo Silvestri nella sua intervista:

l'apporto di tutti – indipendentemente dai tempi e frequenza delle possibilità di partecipazione – è sempre fondamentale e “benedetto”. E siamo sicuri del vostro continuare ad “esserci”.

A tutti il ringraziamento di cuore per l'amore che avete condiviso in tutti questi anni.

CHE ASSEMBLEA!

Ciò che più colpisce nelle sessioni assembleari di ASA è l'estrema variabilità sul numero e sulla composizione dei partecipanti; ciò mi suggerisce alcune riflessioni:

ASA è una associazione "aperta" che conta con dei soci *storici*, ma che è pronta a ricevere qualsiasi "amico" che per ragioni diverse si avvicini;

ASA non richiede "etichette" e questo la rende, per certi versi, più "attrattiva";

l'avvicinarsi ad **ASA** avviene attraverso modalità le più impensate: viaggi, esperienze più o meno lunghe di volontariato in Ecuador, curiosità, voglia di vivere una esperienza "viva", invito fatto da amici...

ASA è *accogliente* per sua natura, grazie alla "esperienza viva" che trasmettono tutti coloro che in missione hanno vissuto, sulla loro pelle, l'importanza di tale atteggiamento e che hanno fatto sì che diventi peculiare anche dell'associazione in Italia;

ASA è composta da una eterogeneità di età e provenienze, da far invidia: nonni, giovani, giovanissimi, famiglie, genitori di missionari, genitori di parenti, incerti e convinti, curiosi e critici;

noto con grande soddisfazione che l'età media dei presenti è sempre più bassa (ovviamente accanto alla fedele presenza degli "old" che non si tirano indietro quanto ad entusiasmo ed impegno!!!!);

ASA è il luogo di accoglienza di tutti i rientrati e sempre più vuol esserlo;

e che dire, poi, dei tantissimi amici che rappresentiamo e

che ci sono vicini, che raramente partecipano alla nostra assemblea, ma che da anni ci sostengono e ci legano attraverso questo NOTIASA?

Ho voluto sottolineare queste caratteristiche, perché molto spesso siamo tentati di piangerci addosso e non vediamo il bene che ci sta attorno e che, pur fra molta fatica, riusciamo fare e a condividere.

Anche il 4 febbraio 2010 la nostra assemblea aveva queste caratteristiche ed è stata ravvivata da due testimonianze davvero toste (anche se le domande sembravano un po' pilotate, tipo Bruno Vespa?!?!?) di due famiglie: la famiglia Pellichero di Villaguttera e la famiglia Bottaro di Legnaro che, incontratesi in Ecuador, ci hanno trasmesso con intensità la bellezza dell'incontro con quella gente che oramai è anche, per molti di noi, la *nostra gente*.

Non entro nel dettaglio di che cosa ci siamo detti, perché solo l'ascolto diretto dà il vero quadro emotivo e non può essere trasmesso a parole!

Il bene che siamo riusciti a vivere e trasmettere, si esprime concretamente anche attraverso la lettura della notevole quantità di euro che abbiamo raccolto, e prontamente inviati in Ecuador, a sostegno dei vari progetti. Come ci ha ampiamente spiegato Serena Speranza, tesoriere di ASA onlus, malgrado la generalizzata crisi economica, la generosità e la solidarietà non hanno conosciuto flessioni, **GRAZIE!**

Il resto è storia "normale": l'arrivederci del nostro grandissimo presidente uscente, la elezione della nuova grandissima presidente con il suo consiglio, sempre giovane e rinnovato per raccogliere nuove sfide e provocazioni.

Alla prossima

Maurizio Fanton

BENVENUTI

Flavio, Gloria e don Francesco

Carissimi don Francesco, Flavio & Gloria Benvenuti!!!

Benvenuti a portare un po' di vento nuovo, a condividere con noi le vostre esperienze di vita, le vostre azioni quotidiane per "una vita che sia vita in abbondanza per tutti e non solo per pochi" ...

Benvenuti in questi giorni un po' freddi, ad aspettare insieme la nuova primavera e il nuovo che sboccia anche dove sembra che nulla possa cambiare...

Benvenuti con tutte le vostre emozioni..... benvenuti con la nostalgia delle persone che avete lasciato e la nostalgia di un

mondo un po' più semplice e rallentato dove è più naturale trovare spazio per le relazioni umane che fare la lista delle cose fatte nella giornata...ma pure benvenuti con il vostro desiderio di riabbracciare le persone che in questi anni vi hanno aspettato....

Benvenuti in questa nuova ripartenza.... in questo lasciare il conosciuto e costruito per iniziare ad ascoltare, accogliere e costruire un nuovo non ancora conosciuto... insieme a noi e a tanti altri!

E ancora... benvenuti!

Vi vogliamo bene

Angela e Nicola Pellichero

a nome dei tanti amici in comune!

PAOLO E IL DIABLO HUMA

scritte!

Mi è stato chiesto di intervistare **Paolo Silvestri**. Ho conosciuto Paolo nel marzo 2007 quando, come nuovo presidente di Asa Onlus, ha viaggiato in Ecuador per incontrare noi missionari padovani e i responsabili di Asa Ecuador. Fin da subito il nostro rapporto si è contraddistinto per un allegro scambio di battute e così è proseguito anche negli anni successivi, lui dall'Italia, io dall'Ecuador.

Quindi anche l'intervista non poteva essere troppo "seria"!!



Paolo ha 31 anni ed è originario di Salerno, ma ha vissuto diversi anni a Padova (parrocchia del Duomo). Lavora per le Assicurazioni Generali e dal 2009 si è trasferito per lavoro a Milano. Per il triennio 2007-2009 è stato Presidente di Asa Onlus.

1. Allora Paolo, hai concluso il tuo mandato ma sai che sarai sempre il mio "presidente".

Raccontaci come hai incontrato Asa Onlus.

Cominciamo bene Nicola...vedo che mi vuoi far commuovere ancor prima di iniziare...e allora, prima di rispondere nel merito, ne approfitto per confessare ai nostri lettori che è per me un onore poter essere intervistato da un giornalista-blogger (ormai di fama internazionale!) che personalmente leggo con stima, interesse e affetto dal lontano 2007, e che mi auguro prosegua anche in Italia stabilmente le sue riflessioni e "provocazioni"

Quanto al mio incontro con ASA Onlus, se mi è permessa una metafora amorosa direi che – pur in assenza di un colpo di fulmine iniziale – si è trattato di un "flirt" cresciuto gradualmente che ha poi avuto un'impennata che ormai da tempo garantisce un amore forte e stabile!

Infatti, come tanti altri curiosi, ho inizialmente aderito a fine 2003 al percorso "Viaggiare per Condividere" promosso dal Centro Missionario Diocesano, che mi ha portato a visitare le missioni padovane in Ecuador nell'agosto 2004.

Rientrato da quel viaggio estivo, in cui tra le tante realtà adocate sono entrato in contatto anche con ASA Ecuador e con uno dei suoi centri infantili, ho voluto mantenere vivo il contatto con le attività missionarie partecipando a incontri ed iniziative varie, e diventando socio di ASA Onlus.

2. E l'elezione a presidente? Con quali stratagemmi sei arrivato al potere?

L'elezione a presidente è stata appunto l'impennata di cui parlavo prima....una proposta arrivata davvero all'improvviso, secondo la mia percezione di allora, e che mi ha colto così di sorpresa da farmi inizialmente pensare di essere finito su "scherzi a parte"...invece ho successivamente appurato che si trattava di un invito serio che è stato poi meditato, discusso e... approvato.

Quanto agli stratagemmi per essere eletto, posso dire che è stato un gioco da ragazzi ottenere il consenso "liberamente" manifestato dai nostri soci...infatti, dopo una campagna elettorale senza badare a spese, per essere ancor più tranquillo del risultato finale mi sono occupato dell'eliminazione fisica dei miei potenziali concorrenti, arrivando quale unico candidato all'assemblea decisiva e ottenendo così un consenso unanime nel vasto universo di ASA Onlus!!

3. In comitato esecutivo avevi tanti consiglieri del gentil sesso e il solo Romeo Zucchi come appoggio maschile. Naturalmente ci dirai che ti sei trovato benissimo, ma non a caso ti sei trasferito a Milano. In un ideale viaggio in Ecuador del Comitato Esecutivo, chi avresti simbolicamente buttato giù dal monumento alla Metà del Mondo?

Dopo una domanda diabolica come questa, mi tocca rimangiar-mi gli elogi iniziali al giornalista!!

Anzi, dirò di più: considerato che in un viaggio ideale alla Mitad del Mundo non potrebbe mancare un accompagnatore-conoscitore del luogo, e che Nicola Pellichero è talmente eclettico da poter svolgere anche quel ruolo con eleganza e naturalezza, a quel punto non avrei dubbi su chi buttar giù!!

Scherzi a parte, non è proprio possibile lasciar cadere nessuno dei volontari, soci o sostenitori di ASA da un'ideale torre; in questi anni di permanenza all'interno di un'associazione di volontariato ho imparato a capire che l'apporto di tutti – indipendentemente dai tempi e frequenza delle possibilità di partecipazione – è sempre fondamentale e "benedetto", a maggior ragione in una realtà piccola come la nostra!

4. Dalla vita associativa passiamo alla tua vita personale.

Come te la passi a Milano? E' risaputo il fascino delle milanesi, ma come altro impieghi il tuo tempo libero? Milan o Inter?

"Milano ti amo" è una rima che ogni tanto mi ritrovo a canticchiare tra me e me...non è una frase di ispirazione calcistica visto che sono tifoso della Juventus, ed esprime probabilmente il desiderio di trovare, anche in questa nuova realtà, un insieme vario di conoscenze, interessi, stimoli.

Per la verità, i presupposti ci sono tutti perché la città è molto viva dal punto di vista dell'offerta culturale e dei luoghi di socializzazione; inoltre ho la fortuna di vivere in un accogliente appartamento in centro (per di più a due passi dall'ufficio) e di avere a Milano anche i miei familiari più stretti. Quindi trascorro parte del tempo libero con i genitori e con mio fratello maggiore, ma soprattutto con uno splendido nipotino di nome Tommaso...la gioia dello zio Paolo.

Al di là degli affetti familiari, la costruzione di una "vita sociale" sta passando soprattutto attraverso alcune conoscenze precedenti, in particolare di padovani emigrati nella metropoli prima di me. Ma anche attraverso un'improbabile iscrizione in palestra, che al momento non è servita ad aumentare né il numero di conoscenze né lo spessore dei muscoli...

Quanto al fascino delle milanesi...sembra essere merce rara visto che a Milano è molto difficile trovare gente del luogo, mentre è piena di abitanti provenienti un po' da tutta Italia e non solo.

Comunque sia, colgo l'occasione per un invito aperto a tutti gli amici di ASA (e, vista la provocazione da parte dell'intervistatore, in particolare alle rappresentanti del gentil sesso!) a venire a trovare questo giovane trentunenne che vi aspetta a braccia aperte!

5. Ora un po' di domande serie, in modo che questa non sia la mia ultima intervista sul NotiAsa.

Come vedi l'Italia, il nostro paese?

Immaginavo, anche a seguito di qualche nostra chiacchierata via skype tra l'Italia e l'Ecuador, che mi avresti fatto una domanda del genere! ...e, se devo rispondere sinceramente, non riesco a essere tanto positivo od ottimista...

In generale, ho la sensazione che in questo momento storico nel nostro paese si stia assottigliando lo spazio a disposizione per principi come l'osservanza delle regole, il valore della parola data, l'accoglienza del diverso, la capacità di ascoltare e rispettare le opinioni altrui. Si grida molto per questioni spesso secondarie, e questo rende sempre più difficile dare voce e scorreggere le urla vere di chi ha effettivamente bisogno.

6. E in quest'Italia, secondo te qual è la responsabilità di associazioni di volontariato come Asa Onlus?

Nel contesto a mio avviso non proprio idilliaco dell'Italia di oggi (si era capito??), la responsabilità di associazioni come ASA è innanzitutto quella di esserci, di continuare a essere presenti in una realtà in cui non sempre è facile crearsi o trovare spazi di riflessione e momenti per poter incamerare un po' di "ossigeno buono" (ahinoi l'inquinamento è atmosferico, ma non solo!).

ASA e le tante altre realtà di volontariato fondate su uno stile a base di ingredienti semplici quali gratuità del tempo e delle energie, ma anche attenzione, apertura e rispetto delle tante sfaccettature dell'essere umano, rappresentano quindi una risorsa per me importante per tutti quelli che hanno desiderio di

non lasciarsi travolgere dalle regole e dalle frenesie del mondo in cui viviamo! E se si sviluppasse ancor di più una cultura del lavoro in rete tra associazioni, la nostra/loro "voce" sarebbe sicuramente più influente!

7. E quindi tu sei ancora dei nostri!

Ah, questa volta mi hai proprio fregato...a saperlo prima avrei risposto diversamente alla domanda precedente, cercando di evidenziare il ruolo assolutamente marginale delle associazioni di volontariato!!

Scherzi a parte, direi che è naturale che il mio legame con le persone, nonché la condivisione di valori e obiettivi, mi porti in modo più che spontaneo a continuare a essere parte di questa famiglia bella e internazionale che è ASA. Certamente cambieranno un po' le modalità e la frequenza della mia presenza, ma non la sostanza dell'affetto e della riconoscenza che provo verso questa associazione.

8. Abbiamo un nuovo Comitato Esecutivo. Scegli un consigliere per la prossima intervista e una domanda da porgli

In effetti direi che ora abbiamo un Comitato Esecutivo con energie e entusiasmo da vendere, con la migliore delle Presidenti e con un giusto mix di consiglieri già esperti e di altri che possono portare nuove idee e forze.

Quanto alla scelta del consigliere per la prossima intervista, metti nuovamente in crisi un indeciso cronico come me! Comunque, dopo analisi approfondite, equazioni complicatissime e notti insonni (scherzo!) sono arrivato alla conclusione che la prossima volta ti potrai sbizzarrire alla grande con... Morena Soldan!

Infatti ho conosciuto Morena proprio in occasione del viaggio in Ecuador del marzo 2007, lo stesso dell'(in)fausto incontro tra di noi... e quindi le chiederei in che cosa – in particolare – pensa di essere cambiata "irrimediabilmente" dopo la lunga esperienza di volontariato presso uno dei progetti ASA.

Per chiudere, un grazie a Nicola e ai lettori del NotiASA e....tanti baci e un sorriso a tutti!!

Nicola Pellichero

UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA ... LA VITA!

(Continua la rubrica che, di volta in volta darà voce e volto ai membri della direttiva di ASA Ecuador ed ASA Onlus)



Dayana Ojeda è nata a Quito il 23 marzo 1977. E' la direttrice dell'Area di Appoggio Familiare e Accoglienza Istituzionale di ASA Ecuador.

Grazie Dayana per la tua disponibilità a rispondere alle domande di NotiAsa, così che gli amici in Italia possano conoscere qualcosa in più su di te e il tuo lavoro.

Ci racconti qualcosa su di te, la tua famiglia di origine, il tuo caro Mario ...

Bene, vi posso raccontare che io sono nata a Quito, sono la maggiore di tre sorelle e che ho vissuto la maggior parte della mia vita in Quito e alcuni anni nella Valle de los Chillos, una valle vicina alla capitale dove ho imparato molto ad amare la natura e gli animali.

Ho sempre avuto una buona relazione con la mia famiglia di origine, siamo molto uniti e da loro ho imparato molti valori, che mi stimolano e guidano nella mia vita. Ho studiato in varie scuole superiori e mi interessava molto lo studio delle scienze naturali e delle scienze sociali; in tutti questi luoghi mi fu facile socializzare e ho avuto molti amici.

Ho praticato vari sport ed attività corporali, principalmente il

balletto, la ginnastica e la danza. Da poco ho studiato anche la Capoeira. Mi piacciono l'arte e le attività di solidarietà, perché credo che la nostra vita è legata con un proposito che ci vincola all'incontro con altri.

Ora sono sposata e molto felice con mio marito Mario, che è ingegnere elettronico; con lui condivido molte attività e sogni nella condivisione con la gente e nel vivere la nostra fede.

Sono molti anni che lavori in ASA. Puoi raccontarci come hai conosciuto ASA e la tua traiettoria in tutti questi anni?

Sono nove anni che lavoro in ASA. Iniziai facendo il mio tirocinio universitario e dopo un anno ho iniziato a lavorare nel programma di Appoggio e Accoglienza Familiare di ASA. Il mio lavoro fu inizialmente più orientato ai bambini/e però poi si ampliò alle famiglie, gruppi e nelle comunità.

Posteriormente fui la psicologa nella modalità di accoglienza familiare, realizzando accompagnamento psicologico a bambini e adolescenti in casa famiglia, accompagnando i processi delle loro famiglie per un possibile ritorno del minore in famiglia. Inoltre sviluppavo attività di accompagnamento e supervisione con gli educatori di casa famiglia.

Successivamente fui la coordinatrice tecnica dell'equipe di appoggio familiare e da un anno e mezzo sono la direttrice di questo progetto. In questa funzione le mie principali responsabilità sono il coordinamento dell'equipe di 18 persone (personale tecnico ed educatori), supervisione tecnica e finanziaria dei progetti che sviluppiamo, contatto e coordinazione con organizzazioni pubbliche e private in tema di Infanzia e Famiglia e politiche pubbliche sulla Tutela del Minore.

Il mio lavoro è complesso però molto interessante perché implica una conoscenza del sociale, del politico, di progettazione ed anche capacità di relazione e lavoro vicino e con le persone.

Come hai visto crescere in questi anni l'associazione e i quartieri dove ASA lavora con le comunità?

In questi anni ho visto molti cambiamenti tanto nei quartieri che nell'Associazione. Io conobbi i quartieri visitando le famiglie e ricordo che molti settori non avevano a disposizione molti servizi basici.

Le strade di Colinas del Norte, Corazón de Jesús e la Josefina, così come in San José de Morán e Luz y Vida, non erano pavimentate o asfaltate; c'era molta polvere e il trasporto pubblico era insufficiente, il che rendeva difficile la mobilità per le famiglie.

Con il tempo si sono visti molti miglioramenti nei quartieri, in quanto con la dotazione di servizi basici quale l'accesso al telefono, ai mezzi di trasporto e ai servizi commerciali ha migliorato la qualità di vita delle famiglie; però tuttavia mancano molti servizi sociali, spazi per i giovani, spazi ricreativi per la famiglia, così come progetti di attenzione alla famiglia.

Anche l'Associazione è cambiata, molti progetti sono stati chiusi o sono giunti al termine delle loro funzioni. Però se ne sono creati altri di nuovi.

C'è gente nuova in ASA, dal suo direttore esecutivo, che ha iniziato nel 2009; processi di monitoraggio della pianificazione strategica che ci presentano nuove sfide, tanto nello sviluppo di

competenze di sistematizzazione e pianificazione, come nella sfida di non abbandonare i nostri principi e di mantenere spazi di incontro e crescita con la gente.

Abbiamo letto tempo fa su NotiAsa che lo Stato ha riconosciuto migliori condizioni ai servizi di Accoglienza Istituzionale e Appoggio Familiare. Puoi spiegarci la situazione attuale e come si sta sviluppando la politica sociale dell'Ecuador?

Sì, in relazione agli stanziamenti in politica sociale vi sono stati dei miglioramenti da parte del governo rispetto agli anni precedenti. Dal 2009 lo Stato è il titolare della politica pubblica in tema di Infanzia e Famiglia e si è evidenziato un maggior finanziamento nei progetti di Tutela del Minore nell'anno 2009. Sono aumentate le sovvenzioni per gli stipendi delle educatrici familiari e dell'equipe tecnica, cosa che non si era riusciti ad ottenere gli anni precedenti, quando il contributo era estremamente basso.

In relazione alle rette (contributo economico per lo sviluppo integrale di bambini/e e adolescenti in accoglienza istituzionale) nel 2009 hanno avuto un considerevole aumento, dai 70 ai 150 dollari a persona. Una cifra che ora si avvicina di più alla somma necessaria per soddisfare le necessità di bambini/e e adolescenti in casa famiglia.

Comunque il 2009 è stato un anno di transizione e tutti questi miglioramenti sono stati offuscati da difficoltà e ritardi amministrativi dell'INFA (Istituto Nazionale della Famiglia), che hanno portato a un ritardo costante, fino a 5 mesi, nel trasferimento delle risorse.

Quest'anno tuttavia la situazione è un po' instabile, perché vi sono stati dei cambiamenti ai livelli direttivi dell'INFA e del Ministero di Inclusione Economica e Sociale; per il 2010 non sono ancora stati approvati né i progetti di Tutela del Minore, né le somme che saranno corrisposte. I contratti con lo Stato saranno firmati in aprile e attualmente come Organizzazioni ci stiamo coordinando per garantire condizioni adeguate ai progetti presentati in modo da garantire i diritti in forma piena.

Ana Cevallos ti aveva scelto per questa intervista e ha pensato di farti queste domande:

In tutti questi anni che lavori in ASA, qual è stata la tua soddisfazione più grande?

Quali sono le tue prospettive nel lavoro e nella vita personale?

Di tutto il mio lavoro ciò che mi dà maggior soddisfazione è potermi sentire vicina nell'appoggiare persone che vedo che maggiormente lo necessitano. Conoscere e condividere l'esperienza di vita di bambini e adulti per me è una ricchezza ed è importante per me poter contribuire con ciò che io conosco e ho appreso, per migliorare la vita della gente e che possano raggiungere le mete che si propongono nei loro progetti di vita. Per il momento, mi propongo di continuare nel mio lavoro come direttrice per continuare a contribuire al rafforzamento dell'equipe di Appoggio Familiare, allo sviluppo del sistema di qualità e al rafforzamento amministrativo in ASA, in modo da generare un sempre miglior servizio alla gente e l'impulso di iniziative sociali che garantiscano l'esercizio dei diritti di tutti/e.

E per il futuro della mia vita personale, mi propongo con mio marito di continuare il cammino di crescita personale e nella fede; crescere come famiglia e ottenere anche una maggior

stabilità economica e lavorativa per poter raggiungere altre mete come coppia.

E il tuo tempo libero come lo vivi? Quali sono i tuoi hobbies?

Mi piace la musica, il cinema e i libri. Mi piace pure viaggiare e conoscere posti nuovi.

Ci dai dei consigli musicali per gli italiani amanti della musica latinoamericana?

A chi piace la musica latinoamericana tradizionale consiglieri un gruppo ecuadoriano che si chiama Pueblo Nuevo.

E come autori contemporanei di musica un pò più commerciale, mi piacciono gruppi ecuadoregni come Tercer Mundo, Ricardo Perotti, Pancho Terán, Juan Fernando Velasco, Las Lolas, Krucks en Karnack. (che vanno dalle ballate al Rock latino).

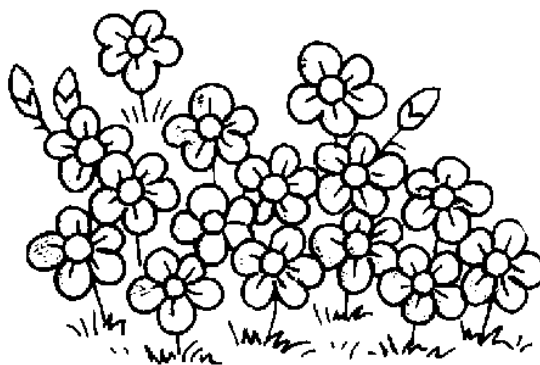
Scegli il prossimo ad essere intervistato e fargli una domanda.

Nancy Salazar, del progetto Spondylus.

Vorrei chiederle: qual è stata l'esperienza più soddisfacente del tuo lavoro in ASA e in Spondylus? E raccontaci un aneddoto fra le tue differenti esperienze interculturali con i volontari.

Molte grazie Dayana, un saluto a tutti gli amici di ASA e buon lavoro!

Nicola Pellichero





PER UN AUTENTICO SCAMBIO

Quante volte ci è capitato di auspicare che la relazione tra ASA Italia ed ASA Ecuador, tra le missioni di Ecuador e la chiesa di Padova, siano vissute all'insegna di un autentico scambio? Quante volte ci capita di auspicare che la relazione Italia/Ecuador sia vissuta anche in senso contrario Ecuador/Italia?

Negli anni passati è già successo grazie all'Associazione Maranathà di Cittadella. Ora si ripete, grazie al lavoro in rete tra l'Associazione Xena/ASA Ecuador/ASA onlus

Xena è un'associazione di promozione sociale, con sede a Padova, fondata nel 1994 con l'obiettivo di promuovere l'incontro tra culture diverse. Come diceva Kapuscinski in un suo libro: *"Ogni volta che l'uomo si è incontrato con l'altro ha sempre avuto davanti a sé tre possibilità di scelta: fargli la guerra, isolarsi dietro un muro o stabilire un dialogo."*

Noi cerchiamo di favorire questa terza ipotesi, rafforzando la conoscenza reciproca e cercando di contrastare il razzismo e una visione stereotipata delle altre culture, ma anche dell' "altro" all'interno della stessa cultura.

Per fare questo, l'associazione lavora a due livelli diversi ma spesso intrecciati tra loro; a livello locale organizzando corsi, incontri, conferenze, proiezioni di film ecc., così da far incontrare altri paesi anche senza muoversi da Padova e al tempo stesso incentivare la partecipazione attiva dei suoi soci, specialmente quelli più giovani, che trovano uno spazio ed un aiuto a realizzare le loro idee.

A livello locale altre attività importanti sono quella della formazione interculturale e dell'informazione sulle opportunità che l'Europa offre ai giovani, cercando di raggiungere specialmente giovani che abbiano meno possibilità e meno facilità di accesso alla mobilità giovanile.

Il secondo livello è quello internazionale; Xena, specialmente grazie ai programmi dell'Unione Europea quali Leonardo Da Vinci e Gioventù in Azione, offre a molti giovani italiani la possibilità di vivere un'esperienza all'estero, di durata che può variare da una settimana ad un anno, confrontandosi con altri giovani di paesi diversi, svolgendo uno stage o un periodo di volontariato.

Quest'ultimo caso viene realizzato principalmente grazie al servizio volontario europeo (SVE), un progetto che permette ai giovani tra i 18 ed i 30 anni di vivere questa esperienza all'estero coprendo tutte le spese di viaggio, vitto e alloggio, visto, vaccini trasporti e formazione linguistica, insomma permettendo anche a chi non ha risorse economiche proprie di essere volontario fuori Italia.

Principalmente questi progetti si svolgono in paesi europei, ma è possibile farlo anche fuori Europa, sia in paesi confinanti che in quasi tutti gli altri paesi del mondo. Dal 2001 uno dei nostri obiettivi è di allargare i confini dello scambio, inviando ed accogliendo volontari non solo dall'UE ma anche da altre aree geografiche come i Balcani, il Caucaso, l'Africa e l'America Latina.

E proprio nell'ambito dello SVE, in questi ultimi anni si

stanno concretizzando maggiormente i rapporti di partenariato che Xena ha con ASA Ecuador; con questo progetto nel 2006 Xena ha coordinato l'accoglienza di due volontari da Francia e Spagna, nel 2008 ha inviato ad ASA Ecuador, per 6 mesi Laura Di Vittorio di Padova, e nel 2010 invierà un/a volontario/a per 9 mesi e 3 volontari per 2 mesi.

Specialmente, però, per la prima volta ospiterà una giovane volontaria, Nathaly Maggi coordinatrice del CAE "Luz del Mañana", per 9 mesi a Padova presso l'associazione APRE, (Associazione Progetto Essere Maria Filippetto onlus, comunità di accoglienza per adulti in grave stato di disagio sociale e inserimento lavorativo presso mercatino dell'usato in collaborazione con GRUPPO PROGETTI UOMO COOPERATIVA SOCIALE onlus).

Emiliano

Il mio lavoro di facilitatrice del Centro de Apoyo Escolar "Luz del Mañana", mi ha insegnato a valorizzare ogni bambino e bambina nel loro essere, condividendo allegria e tristezza, permettondoci di offrire loro il meglio di me.

Questo "hacer apasionado y solidario" (fare con passione e solidarietà) che ASA si è dato come obiettivo, mi hanno arricchito anima e spirito, mi hanno fatto sentire utile nel mio Paese.

Però è maturata in me la necessità di conoscere altre realtà e culture che mi permettano di completare la mia formazione, sia a livello personale che professionale; che mi permettano di collaborare attivamente con l'Italia.

Da questo viaggio mi aspetto di imparare a conoscere una nuova cultura, le sue credenze, le abitudini di vita, i modi di risolvere i problemi, le diverse forme di lavoro, ma soprattutto come in Italia si lavora a favore delle fasce vulnerabili della società.

Sono certa che lo scambio di esperienze, le inquietudini, i progetti, daranno frutti di vita tanto nelle persone italiane che ecuadoriane. Offrire e imparare aiuteranno alla costruzione di un mondo in cui tutti possano vivere in pienezza.

Nathaly Maggi

Info: XENA - Centro Scambi e Dinamiche Interculturali - Via Citolo da Perugia n° 35
35138 - Padova Tel 049 875 23 22 www.xena.it

IL PONTE

In questo ultimo periodo mi viene chiesto da molte persone di essere o fare da “ponte”. Ciò mi ha indotto a riflettere sulla mia vita e, pensando alle mie brevi esperienze in Ecuador, ho capito di poter essere un ponte tra le persone vicine a me e quelle oltre oceano. Tante volte ho fatto cadere il “ponte” perché non riuscivo a sostenere rapporti fondati sull’ipocrisia, sull’ingiustizia o sull’indifferenza e non potevo accettarli.

Con i miei amici in Ecuador, però, ho vissuto solo opportunità positive che hanno arricchito la mia persona e mi hanno sempre nutrito di speranza facendomi credere che il futuro sarà migliore del presente.

Vi racconto la mia esperienza così potrete capire com’è bello tenere vivi i legami con gli amici e amiche ecuadoregni. La signora Anna, mamma di don Giuseppe Alberti, un giorno mi chiamò (penso giusto un anno fa) e mi chiese se in casa avevo oggetti artigianali dell’ Ecuador, perché aveva la possibilità di fare dei mercatini missionari, ma non aveva materiale disponibile. Non avendone nemmeno io, le ho chiesto se potevo darle pacchetti di lavanda fatti da me. Lei accettò e mi propose di fare altre cosine. Allora mi sono messa a ricamare accorgendomi, però, che da sola era impossibile, così ho chiesto aiuto. Il mio cuore tuttavia non è andato alla ricerca di ricamatrici svelte e abili, ma mi sono rivolta a delle persone anziane, sole che mi aspettavano pomeriggi interi per ricevere ordini e orgogliosamente mi davano quello che avevano finito di realizzare con straordinario entusiasmo.

Quando ho avuto un bel po’ di materiale sono tornata a casa di Anna, che lo accettò e mi disse che il ricavato me lo avrebbe consegnato perché io lo mandassi al Plan Materno. E’ stato il più bel regalo che Anna potesse farmi.

I soldi sono stati mandati in Ecuador e le mie amiche mi hanno spedito oggetti realizzati da loro che io ho venduto per loro. Un intercambio da favola!

Nei giorni scorsi sono andata dalle mie care “donne italiane” a ringraziarle, a fare vedere la ricevuta e ho consegnato loro una copia dell’ultima lettera di don Giampaolo Assiso sul Plan Materno.

Mandano a salutare don Giampaolo, Nicola che conosco, suor Margherita e tutte le mamme che hanno visto nelle foto. Ma il mio cuore ha gioito ancora una volta quando mi sono sentita dire: **“GRAZIE PERCHE’ CON QUESTE COSE DA FARE CI HAI DATO UNO SCOPO PER CONTINUARE A VIVERE...”**

Ecco il mio tessuto prezioso farsi tela cioè incrocio di tanti fili intrecciati in trama e ordito.

LA TRAMA (i fili verticali del tessuto) è rappresentata per me da tutte quelle persone che ho incontrato nel mio cammino.

L’ ORDITO (i fili orizzontali) sono io che mi sono lasciata catturare dai fili della trama.

Per tessere e ricamare servono dei fili. Più colorati sono più il ricamo risalta. Questi FILI colorati sono tutte le persone che quotidianamente mi hanno aiutata a tenere vivo il legame con l’ Ecuador.

Per ricamare serve l’AGO e qui ci sono le persone che sono legate affettivamente a me, realizzando materialmente tante piccole cose.

II DISEGNO l’ho sempre fatto scegliere a Dio, mi sono sempre fidata di Lui.

E’ stato bello coinvolgere persone a collaborare per aiutare il Plan Materno. Intanto cerco di vivere la mia missione così e poi, se il buon Dio lo vorrà, faremo anche le valigie.

Concludo con queste parole di T.B: Jellon: **“Io sono l’altro che ho incontrato attraverso un paese su un ponte, sospeso tra due sogni”**

E’ bello comunque pensare e scoprire che anche i sogni si avverano.

Chiara Fiammetta di Stanghella

IL DONO

Ti regalo il tessuto della mia vita...

Potresti farne un mantello per proteggerti dal vento del nord o una coperta per chi è nudo sulla neve...

oppure ritagliare un aquilone da far volare oltre il mare.

La sua scia nel cielo disegnerebbe un ponte, la strada di una cometa verso chi nasce o rinasce ogni giorno all’altro capo del mondo...

*Rosetta Menarello
carissima amica di ASA onlus*

MARTEDI' 13 APRILE 2010 ALLE ORE 20.45

presso il Centro Parrocchiale "S. Fidenzio" in Sarameola (PD)
lungo la statale Vicenza-Padova a pochi passi dall'OPSA

**E' CONVOCATA
L'ASSEMBLEA DI A.S.A. ONLUS
aperta ai soci, sostenitori, familiari, amici
di ASA Ecuador e delle missioni padovane**

Saranno con noi:

Flavio Brunello, da poco rientrato a conclusione di quattro anni di esperienza quale laico fidei donum in Ecuador, e la moglie **Gloria Soto**
Don Gianfranco Zenatto, direttore della Caritas diocesana di Padova

Per riflettere sul tema: **"Carità, solidarietà, sviluppo, interpellano nuovi stili di vita"**, alla luce dell'esperienza maturata dai nostri amici ospiti, qui in Italia e in Ecuador.

Lo "scambio" tra chiese, tra popoli e culture è peculiarità del missionario diocesano fidei donum. Il rientro di ogni missionario è occasione preziosa e privilegiata per lasciarsi interpellare per una rinnovata pastorale che, attenta al locale, abbia sguardo e respiro globale.

Ci aspettiamo numerosi

Il Comitato Esecutivo

per chi non l'avesse ancora fatto ricordiamo che sta per scadere il termine per versare la quota associativa per il 2009!!! E ... non è mai troppo presto per versare anche quella per il 2010!!! Al banchetto segreteria potrai regolarizzare la tua posizione

COME RAGGIUNGERCI?

arrivando in Autostrada: uscire al casello di Grisignano e prendere in direzione Padova/Mestrino

- proseguire sempre dritti, superando Arlesega, Mestrino e Rubano
- arrivare al cartello "Sarameola"; al terzo semaforo, prendere la corsia di sinistra ed imboccare Via Po
- sulla vostra destra, vedete la chiesa di Sarameola con **ampio parcheggio**
- a destra del portale della chiesa, vedete una classica porta antipanico a vetri: è l'entrata del Centro Parrocchiale seguire le frecce per accedere ai locali dove vivremo l'assemblea

arrivando da Padova: da piazzale Savonarola o dalla tangenziale, prendere la statale Padova/Vicenza in direzione Vicenza;

- proseguire sempre dritti, superare il semaforo delle Brentelle, superare il Cottolengo fino ad arrivare al semaforo della chiesa di Sarameola
- svoltare a destra in Via Po, posteggiare e seguire le indicazioni come sopra



GENTE CHE VIENE,... GENTE CHE VA...



- * **Stefano Papa , Mariangela Milan, Don Danilo Bernardini** (parroco di Villa del Conte e della famiglia di don Giampaolo Assiso), hanno viaggiato in Ecuador assieme alla mamma di don Giuseppe Alberti
- * **Filippo Malacarne**, di Ferrara, ha vissuto un mese di conoscenza e volontariato nelle missioni del Sud di Quito, assieme ad un medico ferrarese. E' stata una buona occasione per conoscere ASA ed i Centri Infantili, che un gruppo di sostenitori di Ferrara (animati dall'infaticabile Filippo) sostiene con grande generosità e fedeltà
- * E' di passaggio per l'Italia, **Giuseppe (Bepi) Tonello**, attuale presidente di ASA Ecuador
- * **Alessandro Agostini**, è partito con biglietto di sola andata!!! per un'esperienza medio lunga, nei progetti di promozione umana di ASA, con il programma Spondylus
- * **Gigi Nardetto**, è in partenza per l'Ecuador. Si tratta della ormai consolidata collaborazione tra CNCA – CONFIE che anche quest'anno prevede attività comuni sul tema delle dipendenze. A questo si aggiungono poi iniziative che l'Associazione Maranathà ha con ASA nell'ambito delle "case famiglia" e del progetto di intercambio di Spondylus
- * **Nathaly Maggi**, coordinatrice del CAE "Luz del mañana" vivrà un'esperienza di nove mesi presso l'Associazione APRE di Padova, grazie al progetto SVE dell'Associazione Xena
- * **Suor Sandra Pia Fedeli**, elisabetтина, per anni membro dell'equipe pastorale nella Parrocchia di Carapungo, ora responsabile di una Casa Hogar a Portoviejo, sta concludendo un breve periodo di vacanza in Italia
- * **Don Francesco Bonsembiante** è rientrato in Diocesi a conclusione di un lungo servizio quale missionario fidei donum in diverse parrocchie dell'Ecuador

"VANTAGGI FISCALI"

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

"CHI SIAMO"

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

I NOSTRI NUMERI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565

"I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI"

www.elcaminodelsol.splinder.com, per la famiglia Pellichero

www.padremauro.blogspot.com, per don Mauro Da Rin Fioretto

www.quitocoilcielo.com, per don Giampaolo Assiso